

The Kennesaw Tower Undergraduate Foreign Language Research Journal

Volume 4

Article 3

12-1-2012

L'Italiano: il passato e il presente

Matthew Hamilton
Kennesaw State University

Follow this and additional works at: <https://digitalcommons.kennesaw.edu/kennesawtower>

Recommended Citation

Hamilton, Matthew (2012) "L'Italiano: il passato e il presente," *The Kennesaw Tower Undergraduate Foreign Language Research Journal*: Vol. 4 , Article 3.

DOI: 10.32727/13.2018.23

Available at: <https://digitalcommons.kennesaw.edu/kennesawtower/vol4/iss1/3>

This Article is brought to you for free and open access by DigitalCommons@Kennesaw State University. It has been accepted for inclusion in The Kennesaw Tower Undergraduate Foreign Language Research Journal by an authorized editor of DigitalCommons@Kennesaw State University. For more information, please contact digitalcommons@kennesaw.edu.

L'Italiano: il passato e il presente

Matthew Hamilton, Kennesaw State University

Le origini dell'Italiano

Nel passato, l'italiano non esisteva nella forma conosciuta in questi giorni. La lingua standard ha iniziato il suo lungo percorso con Dante Alighieri, ma prima si è trasformata dal latino. La versione che si studia adesso, il latino "classico", è una forma letteraria che non era veramente la lingua franca dell'impero. Il latino si è diffuso attraverso le bocche dei soldati, molti dei quali avevano una lingua materna diversa dal latino. Il latino volgare era la lingua del popolo comune. In effetti, la parola "volgare" deriva dal termine latino per la gente comune. A questo proposito, un grande esempio è l'"Appendix Probi", una lista di errori del latino volgare rispetto alla forma classica. Dopo la caduta dell'impero, il latino volgare rimase in zone diverse e da quel momento si possono vedere le differenze tra le lingue romanze.[1]

Qualche esempio del latino volgare più comune[2]:

Scrivere	Il Latino	Il Volgare	L'Italiano
Infinito	Scrĭbere	Scribere	Scrivere
Participio Passato	Scrĭptum	Scriptu	Scritto
Gerundio	Scribendo	Scribendu	Scrivendo

Uno dei primi documenti in italiano volgare è "L'Indovinello Veronese", che segna la trasformazione della lingua:

"Boves se pareba

et albo versorio teneba

et negro semen seminaba."

Nella lingua standard vuol dire:

" Spingeva avanti i buoi

solcava arando un campo bianco

teneva un bianco aratro

e seminava nero seme."

Dove "I buoi" significano le dita, il "campo bianco" significa una carta, "l'aratro" significa una penna e "nero seme" significa l'inchiostro.

Un altro testo molto conosciuto è "Il Placito di Capua":

" Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene, trenta anni le possette parte Sancti Benedicti."

In italiano standard *" So che nelle terre, entro quei confini di cui si parla qui, le possedette trent'anni la parte di San Benedetto."*

Se fosse stato scritto in latino classico, sarebbe stato *" Scio illas terras, iuxta fines qui hic continentur, per annos triginta partem Sancti Benedicti possedesse."* [3]

Come detto in precedenza, l'italiano che si parla adesso deriva dal dialetto fiorentino, in gran parte da Dante Alighieri. La lingua italiana non era parlata, ma per la maggior parte era usata nel mondo letterario. Fino all'Ottocento, i grandi autori della letteratura italiana come Manzoni e Alfieri non la potevano parlare veramente. A quel tempo era più comune sostenere un discorso in dialetto o in francese che in italiano vero e proprio.[4]

L'italiano standard non comincia ad essere usato come una lingua in tutto il paese fino alla creazione della radio e poi col fascismo, cui si devono molti dei cambiamenti recenti. Infine, gli ultimi due fattori contemporanei che hanno avuto un grande impatto sono stati il cinema e la televisione.

L'influenza di altre lingue sull'italiano

La Repubblica di Venezia è nata nel IX secolo. Il territorio che la Repubblica controllava si era esteso in terra straniera dalla penisola italiana, fino a includere la Croazia, le isole greche e Cipro, per esempio. La Repubblica aveva reti commerciali in Africa (ad Alessandria d'Egitto, in Tunisia e a Tripoli), in "Terra Santa" e a Costantinopoli (che adesso si chiama Istanbul), tutti posti dove si

parlava l'Arabo e il Turco. Inoltre, possedeva avamposti in Europa orientale e sul Mar Nero. In quei giorni, la lingua araba aveva una grande influenza in Turchia.

L'influsso dell'arabo e del turco sull'italiano si fa sentire nella terminologia matematica, ma l'influenza vera è causata dai viaggi dei mercanti e degli esploratori: si vedano per esempio le parole usate per alcuni prodotti stranieri come il caffè, la frutta e le spezie. Ci sono anche molti termini navali dovuti all'apprezzamento dei veneziani per il mare. In generale la zona veneta ha favorito questa diffusione tra le lingue dell'est.

L'italiano standard è composto perlopiù di toscano, ma ci sono parole che hanno la loro origine nei dialetti. Alcune parole vengono dal Veneto. Per esempio, una delle parole italiane più riconosciute in tutto il mondo, "ciao," viene da "Sciavo", che in italiano si dice "Schiavo". Quando si salutava qualcuno con questa parola si usava una forma di grande rispetto. Era come dire: "Mi consideri il suo schiavo", "Sono a sua completa disposizione", "tutto il mio rispetto per lei", "può contare su di me per qualsiasi cosa." L'uso era molto formale. Oggi "Ciao" ha perso ogni connotazione formale, insieme alla "S" e alla "V". Ci sono altre parole veneziane oggi molto importanti, come "Grazie" che viene da "Gràzhia," o come molti termini derivati dal gergo marittimo del Veneto.

La regione veneziana ha visto alcune grandi migrazioni dal 1870 al 1905, a causa dell'annessione del 1866. Con il nuovo mercato e l'industrializzazione, tante persone sono dovute partire dalle loro terre. L'altra migrazione è stata tra il 1945 ed il 1960. In questi giorni ci sono grandi gruppi di persone che parlano il veneziano in Romania, in Argentina, in Brasile. Per esempio, il dialetto conosciuto come "Tailan" in luoghi come São Paulo, la città più grande in Brasile deriva dal dialetto veneziano, così come in Messico il "Chipilo". Il veneziano è stato influenzato pochissimo dallo Spagnolo parlato in questa zona. In effetti, il Chipilo rimane più puro del veneziano a Venezia, che è cambiato a causa della continua influenza dell'italiano standard.

Una volta, la Sicilia era sotto il governo diretto degli arabi. Molte parole arabe sono entrate nel vocabolario relativo all'agricoltura. C'erano anche molti contatti tra gli spagnoli e i meridionali, soprattutto nel periodo del dominio spagnolo sulla Sicilia ed il sud d'Italia, che allora si chiamava "il Regno di Napoli". Questa situazione portò le parole spagnole e i termini Arabi-Spagnoli al sud d'Italia. Inoltre, c'erano alcuni gruppi spagnoli che sono immigrati in Sicilia.

Ecco alcuni esempi dell'influenza delle lingue straniere sul siciliano:

Siciliano	Italiano	Greco	Siciliano	Italiano	Arabo
Babbiari	scherzare	babazo	babaluci	(lumaca)	Babaluci

Bunaca	Giacca	bu-nake	Coffa	Cesta	Guffe
--------	--------	---------	-------	-------	-------

Cirasa	Ciliegia	kérasos	dammusu	soffitta	Dammús
--------	----------	---------	---------	----------	--------

Siciliano	Italiano	Spagnolo	Ddisa	Giungo	Disa
------------------	-----------------	-----------------	-------	--------	------

curtigghiu	Cortile	cortijo	gammitta	Solco	Gammt
------------	---------	---------	----------	-------	-------

gregna	Covone	gregna	gebbia	Vasca	Dijeb
--------	--------	--------	--------	-------	-------

Lastima	Fastidio	làstima	giuggiulena semi di sesame		giulgiulan
---------	----------	---------	-------------------------------	--	------------

pignata	Pentola	piñada	giummu	Fiocco	Giumma
---------	---------	--------	--------	--------	--------

scupetta	Fucile	escopeta	sciarriarsi	Litigare	Sciarr
----------	--------	----------	-------------	----------	--------

zita	appuntamento	zita			
------	--------------	------	--	--	--

Il siciliano ha subito gli influssi dei Greci, dei Latini, degli Arabi, dei Francesi, degli Spagnoli, dei Tedeschi e, per ultimi ma non meno importanti, degli Italiani.

Questi sono alcuni esempi delle differenze tra il Siciliano e l'Italiano:[\[5\]](#)

Siciliano	L'Italiano
Se	Sì
No	No

Chi voi?

Cosa vuoi?

Ni videmu!

Ci vediamo!

Salutamu!

Arrivederci!

A biatu!

A presto!

Grazzî assai!

Tante grazie!

Bon jurnu

Buongiorno!

Bona sira

Buonasera!

Bona nutti

Buonanotte!

Pì favùri

Per favore!

Pì piaciri

Per piacere!

Mi scusassi

Mi scusi

Amuninni!

Andiamo!, Forza!, Dai!

Accura!

Attenzione!

Sta'/Teni accura!

Fa' attenzione!

Addunati!!

Guarda bene!!

A sapiddru...

Chissà...

M'ha a scusari

Mi deve/devi scusare

Vulissi nu ...

Vorrei un...

Oltre all'influenza lessicale, anche la sintassi e le strutture grammaticali usate nell'Italia meridionale risentono di influenze estere. Nell'Italia meridionale l'uso del passato remoto è comune anche per tempi prossimi; il pronome possessivo è posto dopo il sostantivo come "il libro mio", "il sole mio", "La Cosa Nostra". Un altro effetto dello spagnolo nel lessico è la tendenza ad usare il verbo "tenere" al posto di "avere", "imparare" al posto di insegnare, e di termini come "mannaggia", che significa "*male ne abbia*". A dispetto di queste differenze, non si può dimenticare la maniera in cui si pronunciano le parole.

In generale, il vernacolo è pronunciato come:

Lo standard pronuncia	L'Italiano del Sud pronuncia
"C"	"G"
"P"	"B"
"D"	"T"
"O"	"U"
"E"	"I"

"Ci"

"Sci"

"Ce"

"Sce"

La diffusione dell'italiano all'estero

L'immigrazione italiana portò tante persone del sud d'Italia negli Stati Uniti, specialmente da posti come Napoli, l'Abruzzo, la Calabria e la Sicilia. C'erano anche emigranti dal Nord-est, ma in numero molto minore. Negli ultimi anni dell'Ottocento, l'Italia era un posto brutto in cui abitare per la gente negli strati più poveri della società. Tanti degli immigranti erano contadini che si erano dovuti spostare a causa delle carestie, delle pochissime opportunità, e delle calamità naturali come siccità, terremoti, ed eruzioni vulcaniche. La maggior parte degli emigranti italiani passò per Ellis Island. Loro spesso restavano in società che si chiamano "Little Italys", o Italie piccole.^[6] Queste persone sono venute insieme ed i loro dialetti dal sud d'Italia si sono combinati l'uno con l'altro. Questo non era difficile perché i loro dialetti erano molto simili, con tanti termini in comune.

Oggi, l'Italiano Americano è una mescolanza di dialetti diversi e di lingua standard, ci sono gruppi che parlano così negli Stati Uniti e in Canada, ma adesso non è più così diffuso come nel passato. Ci sono società in cui l'italiano standard sta diventando più importante, ma la lingua dipende da dove si va. Meno dell'1% della popolazione italiana americana parla italiano e in Canada circa il 2.1%. Quello che rimane della lingua resta in qualche frase, alcune parole comuni, e alcuni termini specifici.

Parola	Si dice	Frase	Si dice	Parola	Si dice
Ricotta	Riggata / Rigawt	Vaffaculo	Vaffugul! Oh!	Aspetta	Ash-pett / Azpet
Manicotti	Manigot	Mannaggia!	Manudge!	Pazzo	Patz
Capicola	Gabbagul	Questo cazzo	Stoo-gatz / Stugotz	Capisci	Capish

Con il passare del tempo, l'influenza dell'inglese sull'italiano è cresciuta a causa della tecnologia e delle scienze, della cultura pop e della musica. Modi di dire inglesi stanno prendendo il posto di frasi, termini e parole italiane. Esistono alcune società per definire la grammatica, per aggiornare e per mantenere la lingua. Come in Spagna l'organizzazione della "Real Academia Española" o in Francia, "L'Académie française", l'Italia ha l'"Accademia della Crusca". In gran parte il loro obiettivo di questi giorni, è di impedire la crescita delle parole in prestito[9] o l'"Anglificazione" della propria lingua. Nel mondo di oggi, ci sono molte carriere che richiedono l'uso dell'inglese. Per esempio, nelle scienze in tanti casi è necessario scrivere e parlare completamente in inglese per essere intelligibili al livello mondiale. In questo caso, l'uso dell'inglese è accettabile, ma negli affari e nella cultura questa tendenza è disdicevole. Gli imprenditori o i "Businessman" stanno usando termini inglesi invece dei termini italiani, perché sembra molto professionale parlare così. I giovani hanno portato questa tendenza ancora più avanti. Inoltre, i media sono pieni di anglicismi.

Inglese	Italiano	Inglese	Italiano
account	conto	magazine	Rivista
background	sfondo, scenario	made	fatto, fabbricato
backstage	retroscena	meeting	incontro, riunione
banner	cartellone pubblicitario	network	Rete
break	pausa	news	Notizie
box	scatola	poll	Sondaggio
chart	classifica, grafico	provider (ISP)	fornitore internet

channel	canale	sexy	provocante
display/screen	schermo	shock	impressione
editor	redattore	show	Spettacolo
election day	giorno delle elezioni	speaker	altoparlante
free	gratuito, libero	speech	Discorso
gossip	pettegolezza	tax day	giorno delle tasse
home	casa, cartella personale	talk	Discorso
home page	pagina iniziale, principale	team	Squadra
job placement	collocamento	task force	squadra/ gruppo di esperti
know-how	conoscenza	tool	Strumento
leader	capo	topic	argomento
link	collegamento	welfare	stato sociale

live

dal vivo

manager

Amministratore,
dirigente

Questa situazione sembra incredibile, l'espansione dell'inglese è in aumento ma riguardo agli italiani in generale, l'effetto è troppo forte. La società linguistica in Italia, l'Accademia della Crusca, è stata creata per assicurare che il toscano diventasse la lingua nazionale nel 1582, il fondamento delle Accademie Spagnola e Francese. Qual è la causa? Perché non funziona l'Accademia della Crusca?

Il problema è che entrambe le accademie spagnole e francese sono enormi, potenti e attivissime culturalmente, mentre l'Accademia della Crusca ha dovuto chiudere il forum del suo sito per mancanza di fondi; ma perché gli anglicismi sono in aumento?

Forse, gli italiani vogliono fare l'americano oppure la causa è la globalizzazione e l'economia, ma per molti, in effetti, usare parole inglesi è un modo per sentirsi più alla moda oppure più vicini al villaggio globale. Per altri, invece, si tratta di una semplice comodità. Secondo me, la causa è la mentalità degli italiani che vedono in quello che è straniero un elemento di novità. Un altro elemento a cui pensare è: se la seconda guerra mondiale fosse stata vinta dalla Germania, forse oggi gli italiani sarebbero in preda ai germanismi?

Conclusione

Dalle radici latine, l'italiano si è evoluto ma questa trasformazione non è finita. Appartiene alla cultura del passato e del presente in diversi modi. Una lingua "standard" cambia a seconda del luogo in cui si va; in realtà la forma perfetta esiste soltanto in letteratura. Ci sono differenze, per esempio una persona del nord in qualsiasi paese può avere qualche difficoltà a capire qualcuno del sud ma questo problema non è tanto forte quanto in passato. Per quanto riguarda lo scambio e l'integrazione di parole straniere, avvengono tramite viaggiatori come soldati, mercanti e immigranti che si sono trovati in un paese più diverso dal proprio, oppure una situazione dove un popolo differente incontra un altro, com'è accaduto tra l'Italia e gli Stati Uniti; prima di questi eventi era comune per la gente normale parlare con chi era più vicino a se stesso e con la crescita della diffusione tecnologica questa limitazione è diminuita. Con internet, il cellulare e altre forme di media sociali il raggio d'influenza delle lingue non è mai stato così grande. La globalizzazione ha portato le lingue in contatto con un contesto mondiale. In Italia i dialetti sono in declino a causa dei media e frasi e parole dell'italiano standard sono scomparse a causa dell'influenza dell'inglese. A dispetto dell'influenza dell'inglese sull'italiano, l'opposto non è vero per tutto il

paese, tranne che per parole che hanno a che fare col cibo e con la musica. Una frase di Dave Barry è particolarmente appropriata per descrivere la situazione delle lingue straniere negli Stati Uniti: "Gli americani che viaggiano all'estero per la prima volta, molto spesso, sono colpiti alla scoperta che a dispetto del progresso che è stato fatto in questi ultimi trent'anni, molti stranieri parlano ancora lingue straniere"[10].

(1) *Vulgar Latin - Learn Why Late Latin Was Called Vulgar.*

(2) *Comparative Grammar of the Romance Languages A Handbook for Exploring Latin & the Neo-Latinic Languages.*

(3) *Vedi Unimi Università degli Studi di Milano e I primi documenti in volgare italiano*

(4) *Per Difesa e Per Amore La lingua italiana oggi*

(5) *Il Siciliano*

(6) *Italian Immigration*

(7) *The Story of Italian American Internment during WWII*

(8) *Una Storia Segreta; Selective Internment of "Dangerous Aliens.*

(9) *Accademia della Crusca*

(10) *Dave Berry Quotes*

Works Cited:

Gill, N.S.. "Vulgar Latin - Learn Why Late Latin Was Called Vulgar." *About Ancient/Classical History*. About.com, n.d. Web. 28 Dec 2011.
<<http://ancienthistory.about.com/od/latinlanguage/qt/vulgarlatin.htm>>.

"Comparative Grammar of the Romance Languages A Handbook for Exploring Latin & the Neo-Latinic Languages." *Nativlang*. N.p., 2011. Web. 28 Dec 2011.
<<http://www.nativlang.com/romance-languages/vulgar-latin-basic-grammar.ph...>

Unimi. Università degli Studi di Milano, n.d. Web. 28 Dec 2011.
<[http://armida.unimi.it/bitstream/2170/1586/1/Testi origini-XI sec.pdf](http://armida.unimi.it/bitstream/2170/1586/1/Testi%20origini-XI%20sec.pdf)>.

Randazzo, Maurizio. "I primi documenti in volgare italiano." . IPSIPPSAR Paolo Borsellino, 08102008. Web. 28 Dec 2011.
<<http://files.splinder.com/a10bf5c963ea6351d8f2ca857ffea678.pdf>>.

Beccaria, Gian Luigi. *Per Difesa e Per Amore La lingua italiana oggi*. Milano: Garzanti Libri, 2006. 264-71. Print.

"Il Siciliano." *Locuta*. Centro Studi Italiani, n.d. Web. 28 Dec 2011.

<<http://www.locuta.com/sicil.html>>.

"Italian Immigration." *Digital History*. N.p., n.d. Web. 28 Dec 2011.

<http://www.digitalhistory.uh.edu/historyonline/italian_immigration.cfm>.

"Selective Internment of "Dangerous" Aliens." *Una Storia Segreta*. American Italian Historical Association, Western Regional Chapter, n.d. Web. 28 Dec 2011.

<<http://www.segreta.org/>>.

"The Story of Italian American Internment during WWII." *Italian Historical*. Italian Historical Society of America, n.d. Web. 30 Dec 2011.

<<http://www.italianhistorical.org/page19a.html>>.

Accademia della Crusca. Accademia della Crusca, n.d. Web. 30 Dec 2011.

<<http://www.accademiadellacrusca.it/index.php>>.

Berry, Dave. "Dave Berry Quotes." *Thinkexist*. N.p., n.d. Web. 1 Mar 2012.

<http://thinkexist.com/quotation/americans_who_travel_abroad_for_the_firs...